

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Il Territorio, la centralità del lavoro e della condizione sociale per riprogettare il Paese, per una rinnovata confederalità

Documento conclusivo

La CGIL viene chiamata a rispondere alle trasformazioni di un mondo in continua e inesorabile evoluzione, dove si assiste a una sistematica frantumazione organizzativa del posto di lavoro e nei rapporti di lavoro. I contratti anomali, la costituzione di micro imprese sono solamente due dei fenomeni che polverizzano le modalità di contrattazione e rendono il nostro lavoro estremamente difficoltoso.

Su questo sfondo si va a incastonare un processo di migrazione di notevole intensità, e anche per questo molto difficile, sia per l'impreparazione della nostra società che per le preoccupanti sacche di intolleranza che vanno a complicare ulteriormente il quadro generale.

La CGIL deve produrre il suo massimo sforzo per ottenere un'occupazione e un lavoro dignitoso, con salari e migliori condizioni di vita e servizi sociali.

In linea con quanto evidenziato nel documento politico, si concorda che le proposte seguenti devono diventare obiettivo comune. Il Sindacato si impegna quindi a:

- potenziare le Camere del Lavoro e valorizzare queste strutture come luogo di contatto e di scambio, punto fondamentale per una nuova Territorialità del Sindacato;
- investire sui posti di lavoro e nei luoghi di lavoro, per far emergere con forza sempre maggiore la necessità di tutela sindacale e, conseguentemente, di un sindacato rappresentativo della tutela dei lavoratori;
- migliorare la contrattazione di secondo livello, la presenza delle RSU e delle figure integrative, ma di fondamentale importanza, quale ad esempio il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul posto di lavoro;
- dedicarsi, con ancora più energia, ai lavoratori migranti per una sempre maggiore diffusione e consapevolezza dei loro diritti. Nel

contempo si propone una lotta severa nei confronti di fenomeni quali il caporalato e la proliferazione incontrollata di contratti precari e a termine;

- non desistere nel cercare una via di dialogo, spesso molto difficile da perseguire, nei confronti degli Enti Istituzionali (in particolare Provincia e moltissime Amministrazioni Comunali) per centrare obiettivi comuni ai lavoratori che contribuiscano alla crescita del tessuto sociale della nostra Provincia;
- ricostruire una base per una nuova Confederalità del Sindacato, mantenendo, comunque, la nostra autonomia e la nostra storia. Un nuovo rapporto con CISL e UIL è una doverosa risposta nei confronti del nuovo mondo del lavoro che abbiamo di fronte, ma soprattutto nei confronti dei lavoratori, che ci hanno consegnato la loro fiducia, per garantirci una sempre maggiore forza nella contrattazione con i datori di lavoro e gli Enti Istituzionali.

Documento politico approvato all'unanimità.

Imperia, 9 febbraio 2008